

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

— Il Paese sarà del Paese — CATTANEO

CRONACA CITTADINA

Per la Università italiana a Trieste

La protesta della gioventù udinese contro le barbarie di Vienna e di Graz

L'insistenza dell'Impero Austriaco nel negare agli italiani quello che oramai tutti i gruppi nazionali hanno, e cioè un'Università propria; le violenze di Vienna e di Graz; ecco i buoni frutti del salamelese fatto dal buon Tittoni al ministro austriaco Aehrenthal e al suo principale.

L'Austria perseguitava nella sua politica di soffocazione delle popolazioni italiane dell'impero; cerca in ogni modo di decimarli, di slavizzarli, di mutilarli, di ridurli all'impotenza. Gli Italiani hanno una pretesa altrettanto legittima e ragionevole quanto modesta; essi chiedono di avere nella principale loro città, Trieste, una Università italiana nella quale possano istruirsi.

Abbiamo nei giorni scorsi rilevato che l'Università propria, l'hanno i tedeschi a Vienna, a Graz, a Innsbruck, altrove; l'hanno gli cechi a Praga l'hanno i polacchi a Cracovia e a Leopoli; l'hanno i russi a Czarnowic; l'hanno magiari a Budapest; l'hanno i croati ad Agram; — perchè non devono averla gli italiani a Trieste?

Ma il Governo imperiale non sente, non vuol sentire tutta la mostruosità di questa ingiustizia, che offende la dignità di un popolo. Anzi, quando il risentimento degli italiani giunge porge il dente, non disdegna di alzare loro contro, come a Vienna e Graz, le squadre armate di studenti barbari.

Crede il Governo austriaco di soffocare, con tali sistemi, le insopprimibili aspirazioni dei nostri fratelli irridenti a conservare il patrimonio più sacro: la lingua nazionale?

I fatti non tarderanno a disilludorlo: s'è venuto maturando nella pubblica opinione un sentimento irresistibile di ribellione contro una politica di servilismo e di abiezioni, che non tarderà a dare i suoi frutti. Noi, che nel limite delle nostre forze modeste, abbiamo cooperato alla formazione della coscienza nuova, noi attendiamo questi frutti con desiderio ardente.

Sabato sera seguì nella Palestra di Ginnastica e Scherma in Via della Posta il Comitato indetto dagli studenti del Liceo, Ginnasio, Scuole ed Istituto Tecnico per protestare contro i recenti dolorosissimi fatti di Vienna e di Graz che tanto commossero il cuore degli italiani.

Quando, poco dopo le otto, prendiamo il nostro posto, la gran sala è affollata. Predomina l'elemento studentesco, ma si notano molti operai, vari professionisti, maestri e cittadini d'ogni classe. Entrano pure tre o quattro ufficiali del 79 Regg. Fanteria.

Dietro al tavolo per gli oratori è disposto un trofeo di bandiere nazionali; quella di Trieste, di Gorizia e della gioventù irredenta, sono abbruciate.

Il Comitato ordinatore della solenne protesta è composto dai seguenti giovani studenti: Presidente Luigi Casali; membri: Pizzo, Nicoli, Bussi, Alessi, Fischietta, Fauna, Feriuga, Poltoello, Edgardo Cavalieri, Rizzo, Doplicher, Capellina, Riva, Bulfon, Brunotta, Massimo Casali.

Le adesioni

Alle 8.15 accolti da applausi, entrano gli oratori dott. Giuseppe Murero, assessore del Comune, e il prof. Carlo Lagonaggi Presidente della Sezione Udinese della «Trento e Trieste». Lo studente Casali apre il Comitato con accorte parole.

APPENDICE DEL «PAESE»

IL «MORTO»

— (NOVELLA) —

Il sangue mi correva un po' agitato nelle vene, come alla festa di Borgoloso quel giorno che fummo nel bosco tra quattro carabinieri, e che uno sparava — sparava, dico in nome di Dio! ma due onesti cristiani che non avevano altro peccato che una passione spiccata per la chirurgia.

Avanti, passo passo, fra i cespugli e gli alberi. Le dalle rosse di rabbia, i crisantemi bianchi di pura spicacavano sul terreno più nero di una bestemmia.

— Che bocca di forno! — disse Eligio.
— Preferireste una illuminazione alla

— Non è — egli dice, con intendimento di fare dell'accademia, che noi abbiamo indetto questo Comitato. A noi basta la soddisfazione di far sapere ai nostri fratelli irredenti che siamo con essi solidali nell'idealità che li fa così forti nella lotta.

Invita i presenti a nominare un presidente e poiché si fa il suo nome, Casali accetta e ringrazia.

Avverto che hanno aderito al Comitato: La gioventù triestina — Società Patria pro Trieste e Trento di Milano — Società «Porti e Liberi» — Società Veterani e Kaduki — Massoneria Friulana (con lettera del Presidente Henmann — Unione Agenti — Circolo monarchico giovanile.

Ciò fatto cede la parola al dott. Giuseppe Murero che gentilmente accettò l'invito fattogli dagli studenti.

Il discorso del dott. Murero

L'egregio dott. Giuseppe Murero, esordisce affermando che quanto più santa è la causa, quanto più opprimente l'ingiustizia che domina ed avvolge la moltitudine degli italiani che vivono nelle terre irredente, tanto più incantevole bellezza naturali da cui la nostra patria è beneficata, tanto più negli animi nostri commossi deve erompere alto lo sdegno contro il lungo tergiversare e le fallite promesse e l'insistente indifferenza che assume il contegno dello scherno con cui si ostacolano dal Governo di Vienna le ripetute, legittime domande della Università italiana di Trieste.

Il dott. Murero poi rilevando che tante anime anelanti alla libertà hanno come con noi l'fiducia ad esprimere ogni senso nobile, ogni alto ideale, ed hanno comune il retaggio della civiltà degli avi delle cui tracce sono piene le loro terre frementi, noi dobbiamo, sia pure con il solo linguaggio che esprime il voto degli animi ardenti, dimostrarcisi solidali in questa loro aspirazione di confermare l'italianità della stirpe.

Perché — continua l'oratore — è la guerra d'ogni giorno e d'ogni ora a tutto ciò che sa d'italiano, e poiché l'fiducia è potente fattore di continuità nel legame che avvicina la stirpe italiana, bisogna combattere l'fiducia, bisogna renderlo una lingua inutile, una lingua morta.

Così si fanno le scuole tedesche o si istituiscono o si favoriscono le slave; quelle italiane sono abbandonate al Comune se ha mezzi di sostenerlo.

L'oratore afferma che per l'impiego pubblico occorrono licenze o documenti comprovanti di aver frequentato le scuole tedesche. Non si vuole ammettere che professionisti con abilitamenti o lauree d'Università italiana esercitino nei paesi dove si parla l'italiano e si obbligano tutti a frequentare le Università tedesche.

Ed in queste Università non si impediscono quando non fomentino anche colla parola del maestro gli assalti impetuosi o hostili da parte di turbe di giovani i quali non meriterebbero il nome di studenti dal momento che mettono in oblio il sentimento alto che ha sempre fin dall'antichità dominato nella «Universitas scholarum» dove l'impeto della scienza è involontabile ed affratella gli animi dei giovani a cui la fortuna ha riserbato la missione di essere i vessilliferi della civiltà, in quella «Universitas scholarum» per tradizione sacro del sapere d'onde i profani, gli incoscienti, i malvagi ed bruti dovrebbero esser scacciati a colpi di scudiscio! (bene! bravo! applausi interminabili).

Qual altro motivo — soggiunge l'oratore — se non quello di combattere l'italianità vi è in questa avversione costante ad una Università italiana in Trieste?

veneziana!

Non rispose. Eravamo giunti alla porta e aveva tirato fuori due strumenti, di quelli che non hanno nome, perché li adopera solo la gente che non serve dei libri. E lì, tré, trac, colla sua abilità consumata apro la porta come se ne avesse avuta la chiave.

— Bravo, e ora?
— Secondo piano, terza stanza: lo sai — disse a voce pianissima.

Passiamo per un salotto, poi per una bella sala da pranzo.

Ci sarà dell'argenteria, qui! — esclamai.
— Lascia stare, bestia; prima la cassa.

— I bigliettoni, — disse fregandomi le mani.
Su, su, scalzati, senza rumore, come

La scienza non può aver delimitazioni o bavagli e non è al servizio di un solo popolo per mezzo di una lingua sola.

Ella invece prospera colla più atopia libertà a cui è legata e di cui ha bisogno assoluto, perché essa appartiene all'universalità della Nazione e beneficia l'umanità.

Ciò a Vienna non si può o non si vuole intendere o non importa se questa negazione sia difesa grave e profonda ad ogni buon diritto non solo degli italiani ma di tutti i popoli.

Nell'Università italiana affollata da studenti italiani dovrebbe svolgersi ed affinarsi il miglior senso e la migliore parte delle genti sorelle soggette al dominio straniero, quella parte che per la maggior educazione dell'animo è la più vasta coltura dell'intelletto potrebbe diventare il cuore palpitante di un grande organismo orico o battagliero il quale anche tra mezzo ai più gravi sacrifici potrebbe segnare il preludio all'agognata epoca della liberazione delle genti sorelle da noi divise.

L'oratore è convinto che nell'Università di Trieste potrebbe — ed è ciò che si teme — rinnovarsi l'8 febbraio 1848 dell'Università di Padova. Ed allora riviverebbero le anime di Cavallo e di Alberto Mario e dei loro eroici compagni studenti, e come il popolo padovano così il popolo triestino, unirebbe il suo grido poderoso a quello degli studenti i por osigere, dopo tanto soffrire, dopo tanto anelare il diritto più sacrosanto ed inviolabile dell'uomo: il diritto di parlare nel dolce idioma dei suoi padri, di respirare nell'aria pura, respirata dai suoi fratelli.

Il breve ma elevato discorso dell'egregio assessore dott. Murero detto con parola vibrata, viene accolto alla fine da un uragano di applausi.

×

Al dott. Murero segue il prof. Lagonaggi con un discorso vibrante di sdegno per le continue persecuzioni che il Governo austriaco muove ai nostri fratelli residenti oltre il confine. Ad essi manda il saluto di solidarietà, a quei giovani cui la lotta non toglie le forze e la speranza l'espressione della più viva simpatia.

Con parole roventi descrive l'opera politica di negazione che sempre ha spiegato l'Austria, da 10 anni a questa parte, verso di noi.

Afferma quanto sia doloroso dover constatare come troppo spesso le strade delle città tedesche vengano bagnate dal «latino sangue gentile» e che i persecutori dei nostri fratelli siano altri giovani studenti!

Chiude dimostrando esser necessario in questi tristissimi istanti dire la parola di conforto ai fratelli nostri; le nostre madri, le nostre sorelle devono anch'esse inviare la parola di conforto alle madri ed alle sorelle di quei giovani che lottano e sperano perché un giorno — che ci auguriamo non tanto lontano — trionfi finalmente la parola del padre Dante! (applausi fragorosi e grida di bene! bravo!)

L'ordine del giorno

Casali chiede se qualcuno ha delle osservazioni da fare.

Nessuno interloquisce e perciò pone in votazione il seguente ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità:

«Gli studenti e la popolazione di Udine, riuniti in Comitato la sera del 23 Novembre 1907, mandano un plauso all'eroico valore dei fratelli studenti a Vienna ed a Graz, ricordando che la morte delle lingue è la morte delle Nazioni, incoraggiandoli a resistere e combattere per raggiungere il comune ideale che si intrinseca nell'istituzione dell'Università italiana a Trieste».

Il signor Casali dà quindi lettura di un telegramma di saluto da spedire tanto agli studenti di Graz quanto a quelli di Vienna.

È approvato all'unanimità, quindi

due spiriti.

— Sei sicuro che non c'è anima viva?
— Lo giuro per i miei morti.

Quell'invocazione ai morti in quella notte che è sacra a loro, mi gravò un poco lo stomaco.

— Lasciali dormire loro.
— Ehi, se si trova qualcuno si fa il morto risuscitato, eh?

— Sicuro, anima mia.
Apriamo un uscio a vetri, entriamo in un corridoio e si cerca a tastoni la terza camera.

— E' questo — dice Eligio — o ci arrovoliamo contro l'uscio.

— E' un po' duro il maledetto! Tira, spingi, storta, finalmente ci s'è.
— Accidenti! Qui non c'è il morto!

La stanza era piena di apparecchi elettrici, grandi e piccoli; dei fili cor-

Il signor Casali, ringraziati gli oratori e tutti gli intervenuti, scioglie il Comitato.

×

Una piccola ed innocente dimostrazione fece seguito al Comitato.

Gli studenti — ed alla loro età molto bisogna volgere — radunatisi in colonna in Via della Posta, cantando l'Inno di Garibaldi si diressero alla Piazza omonima ed ai piedi del monumento all'era emisero varie grida di avvio a Trieste italiana.

Un studente salutò il Duce dei Mille con poche, applaudite parole. Quindi la colonna si portò in Piazza Umberto Primo fermandosi davanti al Circomatrofo di L. Roatto ove fu fatto suonare dall'urgano elettrico l'Inno di Garibaldi, applauditissimo.

I bravi giovanotti quindi si sciolsero tranquillamente in Piazza Vittorio Emanuele, senza il menomo incidente.

Per il Ricreatorio popolare

«Carlo Facci»

L'annunciata seduta del Comitato provvisorio del Ricreatorio Carlo Facci seguì ieri mattina alle 9.30 nella sala superiore del R. Istituto Tecnico.

Presiedeva il prof. Domenico Pecile, e gli intervenuti erano circa una quarantina.

Il prof. Pecile, ringraziati gli intervenuti, fece la cronistoria dell'opera esplicata fin qui dal Comitato provvisorio. Si compiacque rilevare il favore con cui la cittadinanza accoglie quest'istituzione; a dimostrazione accennò alle 4000 lire di fondo iniziale di già raccolto.

Il prof. Luigi Sutto, nella certezza di interpretare il sentimento di tutti gli intervenuti, ringraziò il prof. Pecile e tutta quelle egregie persone che tanto si adoperarono perché l'istituzione si avvii verso l'assetto ed il funzionamento definitivo.

Le nomine

Si passò quindi alla nomina del Consiglio direttivo che riuscì così composto:

Albini Emanuele, Bissattini Giovanni, Bruni Ernesto, Cappellazzi Umberto, Cesare dott. Giulio, Comasso Antonio, Fontanini Luigi, Seita Giuseppe Ernesto.

Il prof. Pecile rimane, si sottintende, Presidente del Consiglio direttivo, e per il Comune sono delegati i signori Comelli assessore avv. Giuseppe, Madrassi Silvio consigliere, Pizzio prof. avv. Luigi direttore generale delle Scuole.

Per la Ferriera nominati delegati: Caratti avv. Umberto, Diamante Giacomo, Pizzo Giuseppe, Vendruscolo Demetrio.

Per la Cassa di Risparmio: Cosaltini avv. Giovanni e Cudugnello ing. Enrico.

Esperita la votazione il signor Vendruscolo appoggiato da Ballistig, espresse il parere che il Ricreatorio si chiamasse «popolare».

Il prof. Pecile rispose che già questa proposta era stata portata in seno al Comitato provvisorio e per molte ragioni di opportunità fu ritenuto utile intitolarlo «Ricreatorio popolare Carlo Facci».

Cremonese, ricordando quella discussione, si dichiarò d'accordo col comm. Pecile anche perché così l'istituzione avrà l'appoggio di tutte le classi di cittadini.

Ad ogni modo il comm. Pecile dichiarò di tenere la domanda a titolo di raccomandazione.

Quindi la seduta venne tolta.

PER INSERZIONI

sul Paese rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

revano in tutte le direzioni, e una dozzina di suonerie elettriche erano impiantate agli angoli della camera.

— Ma è lo studio, questo!

— Avanti, all'altra porta.
Si accendono le lanterne e si va all'altra porta. C'era stampato su: Cassa.

— Ah! ah! l'ingegnere com'è furbo! — ad Eligio rise sotto la barba rossigna d'una risatina sottile.

Quella porta fu un boccone osseo, ma infine ogni serratura non è un enigma che per il borghese che la compere. Il fabbro che gliel'ha fatta sa a menadito che è inutile: noi, umili vermi, che gliela rompiamo, ci siamo opposti per spiegarli l'ingonnia del meccanismo.
E anche lì dopo aver sudato un

DONI E DEPOSITI

per il Museo del Risorgimento e per la Biblioteca patriottica (Elenco XXXIV)

Nardini Bettino: scabola di fariere del 19 Cavalleria, adoperata nella battaglia di Custozza, come da documento.

Cravisi Elisa ved. Pracchia: ritratti in incisione di illustri generali nelle guerre Napoleoniche, ritratto di Ferdinando nel 1848, medaglione di Luigi XVIII, monete d'argento e di rame di vari Stati italiani, litografo ed altri ricordi patriottici, prima del 1800.

Muratti Giusto: stampa del 1800 di Garibaldi ed il suo Stato maggiore, stampa del 1800, dei principali Fattori dell'unità d'Italia, pugnale di Tolazzi Francesco capo di una delle bande insurrezionali del Friuli 1801, medaglia del Mille, col nome di Galla Gio. Batta, con la quale Garibaldi decorò il Gella, poi passata ad Ferrucci Giovanni compagno d'arme di Cella e dal fratello Giacomo data ai Muratti.

Mantovani Luigi: giornali: Gazzetta di Trieste 1848, Gazzetta di Venezia 1848 ed il Diavolo di Trieste 1804 col giudizio Statario per i fatti Friulani di quell'anno.
Tabacco Alfonso: quadro allegorico Garibaldi e Mazzini.

Bontempo Umberto: L'unità Cattolica del 21 Settembre 1870 al n. 217.

Famiglia Ermacora: la scabola del dott. Domenico Ermacora notaio, insorto colle Bande nel 1804 o nel 1801 nel Trentino.

Cortes cav. Colonnello Pietro da Venezia: n. 3 pubblicazioni ed una medaglia del Risorgimento.

Barnaba Domenico da Italia: herretto del 2 Borsaglieri Garibaldini dal Barnaba portato al Caffare 1806, camicia rossa o sciarpa, due medaglie commemorative in argento, una in bronzo, ritratto di Domenico Barnaba in divisa garibaldina del 1800.

Barnaba Barnaba: ritratti di Barnaba Pietro, di Barnaba Domenico, di Barnaba Barnaba, di Gio. Batta Dordolo, gruppo famiglia Barnaba, ritratto del generale Pinelli e medaglia commemorativa del 1859 di Barnaba Barnaba.

Barnaba Umberto, geometra, fu Pietro: medaglia 1848-49 di Barnaba Pietro, astuccio Napoleonico con medaglia, diario manoscritto, inedito, di Pietro Barnaba da Venezia 48-49. Giornale del 1797 (Gazzetta), Manifesto della capitolazione di Venezia 1849, giornali manoscritti, Il corrispondente di T. Vatri, stampa satirica del 1848, stampa dei Fattori dell'Unità Italiana 1859, palla da cannone del Forte di Osoppo 1848.

Barnaba famiglia di Baia: fotografie di Nino Bisio e di Teobaldo Giomi.

Furlani Giacomo, maestro: medaglia Carlo Alberto e Pio IX 1848, [Deputato Napoleonico 7 febbraio 1806, carta monetata da 1 lira di Palma in stato d'assedio 1848, passaporto austriaco del 1849.

Fornasiero-Micoli Maria: da S. Daniele, fotografia, necrologia e cenni biografici separati di Fornasiero Luigi suo padre sott-ufficiale ad Osoppo ed a Venezia negli anni 1848-49.

Cappellazzi maestro Umberto: I dieci giorni della insurrezione di Brescia nel 1849 di Cesare Correnti. Assegnato di lire 400, della Repubblica, Franceses del 1793 (Repubbliche Francese).

«Assignat de quatre cents livres 21 nov. 1793». Ritratto di Giuseppe Plumiani, udinese (n. 1827 m. 1878) imprigionato nel 1804 come debitore e fabbricatore di bombe.

Tallini cav. Gaetano, fotografo, tolta da un dipinto ad olio, del ritratto di Pietro-Giovanni-Antonio Jacotti primo Presidente della Corte di giustizia del Dipartimento di Passariano, e fotografia dell'Imperiale Decreto Napoleonico di nomina a Barone del Regno d'Italia, avuto dal sig. Giuseppe-Polani-Jacotti da Carpeneto,

pochetto — gli nomi onesti possono suonare in novembre — l'uscio cadete.

×

Questa non la si aspettava!
La stanza era illuminata. Sei candele elettriche, dicite, a forma di ceri, gettavano sul cupo paneggiamento nero una luce di tomba.

Il pavimento liscio d'antano, risuonava sotto il nostro passo con lunghe vibrazioni metalliche, e rifletteva un chiarore giallo ed immobile sul soffitto di rame, rossastro.

(Continua)

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 10) viene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

Mazzuolini Anna maritata Biasoni, fotografo in grande formato, con cornice del benemerito cittadino Carlo Facci suo zio.

Giuliani Antonio detto Lessan: grandi litografie-ritratti: Garibaldi, Papi, Morozzo della Rocca, Forey, Reynaud de San Jean d'Angely. Stampa del 1851, rappresentante la faciazione della famiglia lombarda Gignoli (20 Maggio 1850) composta di 6 persone per ordine del generale austriaco Urban.

Poratto Angello: moneta di Francesco I. 1800.

de Balgrado cav. co. Orazio: Indirizzio: Alii Francesi, protesta Veneziana (1797), Chi è l'aggressora? L'Austria o la Francia? (1807). Testò del Trattato di Presburgo 26 Dicembre del 1805, col quale, anche il Veneto, fu riunito al Regno Italico, Proclama di Radetzky sui disertori da Milano 10 Marzo 1849, Proclama nazionale per incitare le popolazioni venete a non pagare le tasse all'Austria N. 15 monete d'argento e di rame del periodo del Risorgimento nazionale.

Piccini Silvio, scultore: modello in gesso del medaglione di Garibaldi da esso fatto per la lapide (inaugurata nel I centenario della nascita dell'Eroe) in S. Vito al Tagliamento.

Edgardo Kasevich (innanzi) da Trieste: stampa rappresentante i martiri Monti e Tognetti dinanzi al Tribunale della Sacra Consulta (1808).

Luzzarini maestro Alfredo: stamperitratto dell'Arcivescovo Andrea Casasola all'epoca austriaca.

Cecina Alessandro di Udine: Raccolta, riproduzione di medaglia della Rivoluzione Francese, del Consolato, dell'Impero e dei Conto giorni, due incisioni rappresentative: «Les Adieux de Fontainebleau (20 Aprile 1814) e «Routour de l'île d'Elbe» (20 Marzo 1815).

Vinci Giuseppe, emigrato goriziano: chiave mediante la quale aveva dal carcere di Gorizia il patriota Antonio Tabai. Porchetta nella quale la famiglia corrispondeva col carcerato Tabai; ritratto di Antonio Tabai; sentenza a stampa dei 64 condannati per il moto Mazziniano a Milano nel 1832. Elenco manoscritto dei condannati fatto da un superario.

Giordani Antonio da Buttrio: Camicia che aveva Guglielmo Oberdan prima di varcare il confine, lasciata in casa Giordani, bastone dello stesso Oberdan, ritratto di Giordani Antonio.

Jaconissi Romano: volume documenti ed oggetti alla Sezione del Risorgimento a Torino nel 1884.

Sollan Giuseppe di Udine. Giornali di Udine e di Venezia 1818-49. Ritratti di Garibaldi (1859) di Nullo (1851) di Cucchiari (1856) e del tenente Dordolo (1863).

Società Veterani e Reduci di Udine: stampa del 1830 in 4 quadri e n. 44 vedute rappresentative i fatti principali di Napoleone, dalla nascita (1769), nella Rivoluzione Francese, nel Direttorio, nel Consolato, come Imperatore e Re, nella prima abdicazione, all'Isola d'Elba, nei cento giorni, a Waterloo e nell'esilio a Sant'Elena, fino alla morte (1821). Stampa rappresentante Garibaldi, a cavallo, quale generale dei Cacciatori delle Alpi (1859).

Incisione rappresentante il generale Nugent, «il bombardatore di Udine», nel Venerdì Santo del 1848, della quale poi la Polizia Austriaca, venuta a cognizione dove era la pietra litografica la sequestrò e fece ridurre in pezzi. Stampa a colori grande formato del 1858, rappresentante: Les défenseurs de l'indipendance italiano - dell'Adam. Ritratto a penna di Napoleone I - all'goria disprezzativa - dopo la sua sconfitta di Lipsia (1813), copia di lavoro tedesco, con sonetto satirico, tradotto in italiano, lavoro di quell'epoca.

Pillini Girolamo e Giuseppe. Ricordi militari del padre loro Vincenzo. Congedo del 6.° Reggimento Bersaglieri, cordoni verdi da Bersagliere, galloni da caporale a Custozza, - fischietto nella repressione del brigantaggio, 4 medaglie commemorative: di Vittorio Emanuele II per la campagna 1866 con l'ascetta, di Roma ai Suoi liberatori 1870, dell'Unità italiana di Umberto I, commemorativa della istituzione Bersagliere nel 1886, e brevetto della Campagna.

Da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione:

Prima serie

di incisioni in grande formato, scritte dalla R. Geografia di Roma:

S. M. Umberto I, Re d'Italia, di Scanno Speranza, 1899.

Difesa di Roma 1849 - B. Gignolo, di Lelli, Calamatta e de Bolly.

La carica dei Carabinieri alla battaglia di Pastrengo nel 1848 di F. di Lorenzo - quadro di S. de Albertis.

Vittorio Emanuele II, Re d'Italia di Aut. Piccini, 1875.

Giuseppe Garibaldi di G. Turletti - 12 incisioni relative alla difesa di Roma del 1849 di Carlo Werner, dal vero, Domenico Anici romano incise e Binani impresso. Località colpite dalle cannonate e dove avvennero le maggiori mische ed i più gravi fatti di quella difesa eroica, specie di Garibaldi coi suoi.

Terza incisione - Casino Malvasia. Casino Villa Squidi - ove Ruffino mortalmente ferito Giulio Manoli ed Emilio Morosini.

Palazzo Savorelli - Quartier generale di Garibaldi.

Cannone della cinta Aureliana che smontò una batteria francese.

La Batteria Aureliana.

Villa Santucci - Quartier generale francese.

Ponte Molla dopo il combattimento e bombardamento delle arcate.

Veduta generale dei luoghi d'assalto dei francesi presa sotto il Casino de' Quattro Venti.

Sap Pietro in Montorio - dopo il bombardamento.

Porta San Pancrazio - difesa nel 1849 da Nino Bixio e per la quale esso entrò in Roma il 20 Settembre 1870.

Il Vascello - difeso da Giacomo Medici, ivi ferito gravemente nella mischia avvenuta e nella eroica resistenza.

Casino de' quattro Venti: colombe per le cariche dei difensori di Roma.

Carletti rag. prof. Ercola: «Codice di Napoleone il grande - per il Regno d'Italia - edizione originale e la sola ufficiale - Milano dalla Reale stamperia 1806 - in italiano, in francese ed in latino».

Famiglia del fu capitano dei Bersaglieri d'Este Luigi: berretto, giubba, cappello, ritratto (ingrandimento) Medaglia campagna 1859 e di Napoleone III, Medaglia campagna 1860-61-66 di Vittorio Emanuele II, Medaglia della occupazione di Roma del 1870 (Municipio di Roma) e Medaglia della Unità italiana di Umberto I.

Michieli Tomaso da Capulongo: Ricordi Garibaldini del padre suo Cesare Michieli dei Mille, sottotenente alla battaglia del Volturno, - 1860. - Tenente d'artiglieria nell'Esercito nazionale - 1861, - indi pure ufficiale comandante nell'Esercito Garibaldino nel Trentino 1866.

Divisa garibaldina completa: Medaglia dei Mille.

di Vittorio E. II. 1860. Base.

di Vittorio E. II. 1866.

dell'Unità Ital. (Re Umberto I.)

Sciabola ed altri effetti militari ricordanti specialmente il combattimento di Montesuolo (Trentino) 1866.

Documenti, brevetti, attestati, lettere, ecc.; già depositati in Museo.

(Continua).

Il clamoroso "crak", del Banco Stroili e Pasquali

provoca altri due fallimenti

Sabato appena scocciato il mezzogiorno e cioè quando il nostro giornale era già uscito, il nostro solerte corrispondente da Genova ci scriveva quanto segue:

Genova, 29 mattina.

Nulla ancora di nuovo circa il fallimento del Banco Stroili-Pasquali, attendendosi con ansietà, le più precise e più serie notizie, che saranno per emergere dalla relazione del curatore provvisorio avv. Giovanni Levi, che sarà presentata alla prima udienza indetta pel 5 Dicembre p. v., nel Tribunale di Udine.

Il Pretore di Genova cav. Cavarzani ieri nel pomeriggio terminò la apposizione dei suggelli nei locali di ragione del fallimento chiudendo il relativo verbale.

Dicesi che il cav. Daniele Stroili e il dott. Federico Pasquali sieno ritornati a Genova; però essendo una notizia un po' vaga, merita di essere meglio confermata.

La calma ritorna negli spiriti sorpresi e intimoriti dei molti creditori cittadini e forestieri, nella speranza che i fratelli signori Stroili e gli altri parenti del cav. Daniele provvederanno al più presto e nel miglior modo alla soluzione del grave problema economico, inaspettatamente anche per essi presentatosi, essendo essi tutti ben disposti, ed avendo i mezzi finanziari adeguati per tale soluzione.

Questa mattina col treno che parte da Genova alle ore 6 1/2 partivano alla volta di Udine il cav. Antonio Stroili, assieme coi fratelli Leonardo e Francesco.

Se ci sarà qualche cosa di nuovo vi ferrò tosto informati.

Gli ultimi avvenimenti

Le previsioni ottimiste del nostro corrispondente purtroppo non trovano conferma nei fatti che vanno succedendosi.

Questo crak bancario va sempre più assumendo proporzioni enormi, quantunque sia azzardato il fare delle cifre.

Il lettore comprenda come allo stato attuale delle cose sia difficile conoscere la situazione esatta del Banco; però si conferma quasi in via ufficiale che se non per 700.000, certo per una somma non inferiore a 500.000 lire ascendono le cambiali a firma false, scontate dal negoziante Giovanni Liva di Artegnà, il factotum del notaio Pasquali.

Il curatore provvisorio avv. Levi continua nelle sue investigazioni intamente al Giudice delegato avv. Francesco Zamparo.

Sabato mattina fu a Genova e nel pomeriggio a Chiavari, ad esaminare la posizione della succursale gestita dal signor Ottogalli.

Anche il Giudice istruttore avvocato Comin è stato quasi tutti i giorni a Genova per interrogare parte dei numerosi danneggiati dal crak, tendenti

in quel capoluogo e nei paesi del Distretto.

Due nuovi fallimenti

In seguito ad una prima sommaria relazione dell'avv. Levi e del Giudice Zamparo, ieri mattina alle 10, il Tribunale si riunì d'urgenza in Camera di Consiglio e, dopo breve discussione, dichiarò d'ufficio il fallimento del negoziante Giovanni Liva di Artegnà e il fallimento della Ditta Calligaro (detto «Scughin») di Bula.

A curatore provvisorio del Liva venne nominato l'avv. Ernesto Tavassani e pel Calligaro l'avv. Fabio Celotti.

Entrambi i due curatori si portarono ieri stesso a Bula e ad Artegnà per una prima sommaria ispezione al domicilio dei due falliti.

Oggi il Pretore di Genova avv. Cavarzani si reccherà a Bula e Artegnà ad apporre i suggelli alle case Liva e Calligaro.

Si dice che quest'ultimo, possessore di una sostanza che si aggira intorno alle 300.000 lire (con ipoteca però sugli stabili per circa 60.000 lire) avesse col Banco un debito consistente in cambiali in circolazione per quasi un milione.

Liva fuggito in America

Le riunioni tenutesi qui in Udine fra i fratelli signori Stroili - come accenna più sopra il nostro corrispondente - non hanno approdato ad alcun componimento soddisfacente.

Abbiamo appresa la notizia, e noi la riferiamo a solo titolo di cronaca, essendo impossibile accertarla, che i fratelli del cav. Daniele Stroili, impressionati dalla enorme cifra di deficit costituita da cambiali false, non intendono per momento compromettere le loro sostanze.

Kasi attendono che la situazione si presenti chiara in tutti i suoi dettagli, cosa che non si potrà ottenere prima del 5 Dicembre, giorno fissato per la prima adunanza di creditori davanti al nostro Tribunale.

Intanto si è venuti a sapere che il negoziante Liva ha spiccato il volo per l'America.

Egli è stato veduto a Genova il giorno del mercato dei Santi (due corrente novembre) giorno in cui si recò anche al Banco Stroili ove ebbe un colloquio col dott. Pasquali.

Poi ritornò ad Artegnà, da dove partì per Genova il giorno successivo. E' opinione generale che il Liva non abbia trattato a tutto suo profitto l'ingente somma scontata con cambiali false, ma che in tale oscura operazione c'entrino altre persone che per momento non vengono designate, le quali avrebbero favorito di mezzi al Liva stesso per saltarlo l'Oceano.

I registri del Banco a Udine

Ieri nel pomeriggio, poco prima delle 5, giunse a Udine il Cancelliere della Procura di Genova signor Febbo il quale, su vettura a due cavalli, scortava tutti i registri, la corrispondenza, giornali, prime note, brogliacci, scadenziari, copiale e quant'altro venne sequestrato negli uffici del Banco Stroili e Pasquali.

Il Cancelliere fece consegna di ogni cosa alla sede del Tribunale che a sua volta mise tutto a disposizione dell'avv. Levi.

Come si vede «l'affaire» ingrossa e siamo molto lontani da quell'accomodamento che parava da principio un fatto quasi sicuro.

Il dott. Pasquali a Udine

All'ultima ora apprendiamo che il dott. Federico Pasquali che nei giorni scorsi si trovava fortemente indisposto presso parenti suoi in campagna, ritenutosi alquanto, si presenta oggi al Tribunale, mettendosi così a disposizione della curatela e dell'autorità.

Al Circolo Socialista

Sabato sera numerosi soci del locale Circolo Socialista intervennero all'annunciata assemblea per deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno da noi pubblicato.

La discussione in lunga ed animata. Anzitutto vennero respinta a grande maggioranza le dimissioni dell'avv. Giovanni Cosattini e di Luigi Fontanini da soci del Circolo, provocata dall'ordine del giorno sindacalista col quale si censurava l'opera dei membri della Direzione Centrale del Partito Socialista italiano.

Quindi si stabilì di tenere l'annuale Congresso Socialista in Udine entro il venturo dicembre, in giornata di domenica, da stabilirsi dal Consiglio, il quale inoltre fisserà i temi o le mozioni che devono regolare il Congresso stesso.

Si stabilì ancora che la festa annuale «pro Lavoratore Friulano» venga tenuta nel sabato che precede il Congresso per fare in modo che vi possano prender parte tutti, ed il maggior numero possibile, dei congressisti.

Anche per le modalità della festa verrà nominato un Comitato apposito.

Si decise infine che quei socialisti che dovevano prendere parte alla riunione in Municipio per un'intesa intorno all'Ufficio di collocamento (riunione che seguirà ieri mattina come vedesi in altra parte del giornale) si pronunciarono nel senso che in caso di serrate o di scioperi, l'Ufficio non debba funzionare.

Quindi la seduta ebbe termine.

Per un ufficio misto di collocamento

Ieri mattina alle 10 seguì in Municipio, sotto la presidenza del Sindaco Pecile, assistito dal rag. prof. Carletti funzionante da segretario, l'annunciata seduta del Comitato provvisorio per l'istituzione in Udine di un ufficio misto di collocamento operaio.

Dopo una viva discussione furono gettate le basi per la compilazione di uno Statuto che dovrà regolare il funzionamento di tale Ufficio; il prof. Carletti diede lettura dei 28 articoli finora abbozzati ai quali furono apportate delle modificazioni e delle aggiunte.

Lo Statuto definitivo verrà portato all'approvazione in una prossima seduta.

Circa il collegio che l'Ufficio dovrà tenere in caso di serrate o di scioperi, si stabilì che esso non deve funzionare per le bitte in cui è scoppato il conflitto.

La nomina dei Commissari operai spetterà alla Camera del Lavoro (membro effettivo ed i supplementi); al Consiglio della Società Operaia (1 effettivo) ed al Consiglio della Società di M. S. tra agenti di commercio (1 effettivo).

La nomina dei Commissari imprenditori o proprietari spetterà alla Camera di Commercio (1 effettivo ed i supplementi) alla Cassa di Risparmio (1 effettivo) e all'Associazione commercianti e industriali del Friuli (1 effettivo).

I convenuti si occuparono anche del personale che dovrà essere addetto all'Ufficio e si stabilì esser necessario: un segretario colto stipendio di L. 1.800 aumentabile fino a L. 2.400; un fattorino ed una donna per il collocamento femminile.

In breve seguirà una nuova riunione

Unione Agenti di Commercio

Seduta del Consiglio

L'altra sera si riunì il Consiglio direttivo della Unione Agenti di Commercio.

In sostituzione del Vice presidente signor Zanatta, costretto per motivi professionali ad assentarsi, presiedeva il consigliere anziano sig. Cricchiutti.

Il verbale della seduta precedente fu approvato ad unanimità, e poscia venne nominata una Commissione col incarico di studiare alcune modificazioni d'apportarsi allo Statuto sociale.

Si procedette quindi allo spoglio delle schede pel referendum «pro adesione alla Camera del Lavoro» pervenute dalla varie sezioni della Provincia.

Lo spoglio delle schede, a gran maggioranza, risultò favorevole all'adesione alla Camera del Lavoro e perciò il segretario venne incaricato di darne partecipazione ufficiale alla Commissione Esecutiva.

Sabato sera notiamo che mancava l'esito della sezione di Spilimbergo, ma veniamo informati che anche questa inviò ieri mattina il suo responso favorevole all'adesione.

Venno dato quindi incarico al segretario della Sezione di Udine signor Italo Orlando di riordinare l'ufficio di collocamento.

Allo stesso signor Orlando venne pure dato incarico di compiere un giro d'ispezione e di propaganda nelle Sezioni della Provincia. Il segretario accettò ringraziando e ieri stesso ha iniziato il giro partendosi a San Daniele.

Infine si discusse sul distacco dalla Federazione della Sezione di Udine. La maggioranza approvò tale determinazione.

Furono poi trattati vari affari d'ordinaria amministrazione; fra l'altro delle dimissioni del signor Tonini da rappresentante della Sezione di Tarcento al Consiglio direttivo Centrale. Le dimissioni fu accettate.

La seduta si protrasse fino alle 23.

Pro Navigazione interna

Protaussa dal Comitato friulano per la navigazione interna ieri ebbe luogo presso la Deputazione provinciale di Venezia una riunione dei rappresentanti del Comitato stesso e di quelli di Venezia e di Treviso, allo scopo di porre le basi per un'azione coordinata e concorde.

Erano intervenuti il comm. Cerutti, presidente della Deputazione provinciale e del Comitato di Venezia, col segretario e l'ingegnere capo della Provincia, Honor. Morpurgo, il sig. Emilio Pico, l'ing. cav. Roviglio, l'ing. Cucchini o l'ing. dott. Valentini per il Comitato friulano, il cav. Coletti e il prof. Pancino per il Comitato trevigiano, il comm. Montermini per la Provincia e l'ing. Celotti per il Comune di Treviso.

Dopo ampia discussione accertato che le tre provincie hanno comuni interessi per quanto riguarda la navigazione interna e devono quindi procedere concordi, fu stabilito di proporre che i Comitati di Venezia e di Treviso si trasformino adottando nelle parti sostanziali il regolamento del Comitato friulano.

IL LOTTO

31 novembre	VENEZIA	31	61	87	27	78
	BARI	87	90	26	8	21
	FIRENZE	67	83	7	11	59
	MILANO	8	58	50	3	17
	NAPOLI	76	58	12	80	19
	PALERMO	40	14	68	15	56
	ROMA	9	22	29	5	1
	TORINO	39	18	43	77	17

BERTO BARBARANI

Sabato 30 corr. al «Teatro Minerva» Berto Barbarani recitò i suoi mirabili versi dialettali.

L'iniziativa del Paese ha avuto l'appoggio morale della «Dante Alighieri» cui sarà devoluta una parte degli utili.

Daremo prossimamente il programma della recitazione.

Per i lavori ferroviari in Friuli

La commissione composta dell'onor. Morpurgo, del cav. Polena e del dott. Valentini, per la Camera di Commercio e dell'assessore Pico, per il Comune di Udine, ebbe ieri una conferenza col comm. Negri, l'ing. Storari e il cav. Galini del Compartimento di Venezia per sollecitare l'esecuzione dell'ampliamento delle stazioni di Udine, Pordenone e Tarcento.

Per quanto riguarda Udine la Commissione ebbe l'assicurazione che il primo gruppo di lavori (terrapione e fascio di nuovi binari) sarà ultimato entro il mese corrente, se il tempo non sarà avverso; che appena sarà sgombrato il piano ora occupato dai vecchi binari, e cioè nel più breve tempo possibile, saranno iniziati i lavori del secondo gruppo, comprendente la costruzione di un altro magazzino per la piccola velocità, e che si sono iniziati gli studi per lo sviluppo dei progetti, regolarmente già approvati, del terzo gruppo di lavori, comprendente il fabbrico per gli uffici e i viaggiatori e il magazzino della grande velocità.

La Commissione ottenne che il magazzino della grande velocità fosse passato dal terzo al secondo gruppo di lavori, in modo d'affrettarne notevolmente l'esecuzione e che, vista la necessità di provvedere subito ai bisogni urgenti di tale servizio, si ammassasse intanto, in via provvisoria, lo spazio riservato ad esso.

Furono rimossi gli ultimi ostacoli per l'innesto del trapi a vapore Udine S. Daniele ai binari della stazione di Udine, provvedimento questo che risulterà utile al commercio ed all'esercizio ferroviario.

La Commissione fece raccomandazioni ed ebbe affidamenti per il miglioramento dei vari servizi locali.

Per quanto riguarda Pordenone, il progetto d'ampliamento consiste in due parti: l'una, che sarà eseguita con la massima sollecitudine iniziando subito le pratiche per lo espropriazioni, e l'altro che sarà eseguito più tardi. Il primo gruppo comprende i nuovi binari merci, quello di carico e scarico diretto e l'ampliamento del magazzino della piccola velocità.

La Commissione ottenne che si provvedesse con l'esecuzione del primo gruppo di lavori a togliere dal fabbricato viaggiatori l'ufficio della grande velocità, adattando per tale servizio parte del magazzino della piccola e coprendo una parte del piano caricatore in prosecuzione del magazzino stesso. Si ottenne ancora che nel progetto fossero comprese le passerelle per l'attraversamento dei binari e la sistemazione in makadam del piazzale esterno.

Per Tarcento si constatò che il progetto comprende l'ampliamento del fabbricato viaggiatori con la costruzione di due alee, una per i viaggiatori di terza classe e l'altra, per servizio della grande velocità, e il nuovo binario per il carico e lo scarico diretto delle merci. Il progetto sarà spedito subito per l'approvazione alla Direzione generale.

L'abiura di un ex seminarista e maestro nel Collegio Arcivescovile

Ieri sera il signor Sante Zampieri istitutore e maestro del Collegio Arcivescovile ed ex seminarista, ha tenuto nella Chiesa Evangelica una conferenza di abiura al cattolicesimo.

Vi assisteva un pubblico abbastanza numeroso composto in massima parte di ex correligionari e colleghi dello Zampieri.

Propaganda invernale per gli emigranti friulani

La Federazione edilizia, di comune accordo col locale Segretariato d'Emigrazione, ha messo a disposizione dei Friuli per un ciclo di conferenze per l'organizzazione di mestiere l'egregio dott. Ernesto Piemonte, un propagandista dai polmoni di ferro, già favorevolmente noto in tutta la nostra Provincia Avvidale egli percorra in tutti sensi circa tre anni addietro.

In quanto alla propaganda socialista, la Direzione del Partito ha messo per un mese a disposizione delle Sezioni e Circoli del Friuli, il propagandista Senofonte Entrata, un autentico lavoratore dei campi ed efficace oratore.

Suona usanza

Offerte alla Società Prot. dell'infanzia in morte di Rosetti Rosa: Romano Antonini lire 1; di Del Negro Giovanni Romano Antonini 1.

Offerte alla Colonia Alpina in morte di Rosetti Rosa: Zanin Giuseppe 1, Ridoni Giuseppe 2, Plebani Alessandro 1; di Del Negro Giovanni: Ridoni Gius. 2.

Pro convalescenti

Questa sera alle ore 8 precise si riunisce in municipio la Commissione pro convalescenti del Comune per importanti comunicazioni d'urgenza.

La gran festa di Santa Caterina Oggi, favorito da una splendida e mita giornata, ricorre il primo giorno della rinnovata ed antica festa di S. Caterina.

I mercati bovini, equini, suini e caprini sono antichissimi; in piazza Umberto Primo la folla è enorme ed i padiglioni fanno affari d'oro.

La città si nota un grande movimento di forestieri e provinciali.

L'incendio di questa notte

fuori Porta Villalta Ieri sera, verso le 10.30, la guardia di servizio a Porta Villalta telefonava al deposito dei Pompieri avvertendoli che nel fabbricato rustico di proprietà del sig. Lazzaro Cantoni, abitante in Via Antou Lazzaro Moro 86, era scoppiato un incendio.

Fosto partirono a quella volta i Pompieri di notturna colla macchina da campagna, guidati dal loro Comandante sig. Petteiole e raggiunti sul luogo poco dopo dall'ispettore ing. Cantoni.

In grazia dell'acqua del rio che scorre vicinissima al fabbricato, le pompe furono subito puste in azione e le fiamme, quando più si alzavano minacciose, furono domate.

Il fuoco si sviluppò, per causa tuttora ignota, in una stanza al piano terreno di un fabbricato interno nel quale vi era molto legname, quindi si comunicò ad una scala in legno per la quale si accese al piano superiore.

In una camera di tal piano, dormiva il colono del signor Cantoni con moglie e figli, i quali devono la loro salvezza all'istituire di una casa vicina, di cui ci spiace non conoscere il nome.

Agli accertosi dell'incendio, avvertì il famiglia e col mezzo di una scala appoggiata alla finestra che guarda verso la campagna, questi colla moglie e coi bambini potè porsi in salvo.

Sul luogo si recò anche l'assessore dott. Murero che stando nella propria abitazione in via Mazzini udì il rumore della pompa che passava a gran corsa.

Il danno si calcola ascendere a 1500 lire circa; però il signor Lazzaro Cantoni è assicurato.

Un giornale illustrato settimanale, fatica particolare del famigerato Rocca d'Adria, si occupa nel suo ultimo numero del Paese. Dato il carattere eretico di tale giornale che par fatto apposta per sollecitare i sensi malati di qualche seminarista, noi non crediamo igienico e decoroso rilevare le piccole e sciocche contumelie che c'indirizza.

E non diciamo altro.

STATO CIVILE

Boll. sott. dal 17 al 23 novembre
Nascite
Nati vivi maschi 12 femmine 8
> morti > 1 > 2
> esposti > - > 2
Totale N. 25

Publicazioni di matrimonio
Valentino Blasono operaio di ferreria con Giuseppina Soderman tessitrice - Luigi Iacob agente di negozio colla Luigia Bacchetti casalinga - Giuseppe Cremese con Angela-Giuseppina Plet-sarta - Luigi Ciottini operaio di ferreria con Erminia Piel casalinga - Carmine-Antonio Ruggiero agricoltore con Maria-Giovanna Casamassa contadina.

Matrimoni
Guerrino Casarsa agricoltore con Angelina Rizzi contadina - Luigi Chianzone falegname con Emma Ferruglio operaia - Antonio Lenisa negoziante con Rachele Nichli civile - Pietro Florau agricoltore con Maria Vidussi casalinga - Michele Stella commerciante con Rosa Giardi civile - Edoardo Moro bandajo con Teresa Cantoni statuola - Ado Novelli calzajo con Luigia Rigo casalinga.

Morti
Maria Plasenzotto-Gargnolutti fu Domenico d'anni 73 - Teresa Bruni di Giov. Batta di mesi 2 - Annita Cominotti fu Vittorio d'anni 18 operaia - Rosa Padoani-Bosetti fu Valentino d'anni 70 civile - Domenico Fumolo fu Sebastiano d'anni 76 agricoltore - Giov. Batta Gentilini fu Leonardo di anni 60 agricoltore - Giovanni Ruougnani fu Francesco d'anni 44 parucchiere - Antonio Bellina fu Andrea d'anni 63 curatore comunale - Angelo Tubaro fu Giuseppe d'anni 60 agricoltore - Giuseppe Zilli fu Nicolò d'anni 62, facchino - Giovanni D'Ambrogio fu Pietro d'anni 16 falegname.

Totale N. 11, dei quali 7 a domicilio.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva
Sabato e ieri sera, discreto pubblico affollò il Teatro Minerva.

Giulietta De Riso si rimeritò entusiastici applausi.

Questa sera: « Giorgietta cieca » di Paolo Ferrari; seguirà il monologo « La lezione per domani » e una brillantissima farsa.

Cronache Provinciali

Bagnaria Arsa

L'anarchia in pratica

24. (Argo) - Dacché nella nostra vecchia e saggia amministrazione comunale riuscì ad insinuarsi un tale « Dio spiacenti ed a nimici suoi » gli affari del Comune cominciarono e continuano tutt'ora ad andare proprio a rotoli.

Più non si bada ai veri interessi degli amministrati; ma sopra precipuo d'ogni atto ad altro non mira che a campanilismi, a personalità, et similia.

Ad opera di costui si riaccessero tra frazione e frazione, vecchi e già, se non spenti, intorpiditi antagonismi; si disseppellirono antiche e dimenticate controversie; si suscitavano nuovi ed ingiustificati disordini.

E intanto il pubblico denaro viene sprecato in opere e costruzioni ridicole; senza pensare punto all'utile ed all'indispensabile.

Gli l'anno scolastico, a mo' d'esempio, s'è inoltrato parecchio, e nelle scuole non solo mancano i testi e gli oggetti più necessari; ma nemmeno si pensa allo scioglimento delle classi, numerosissime; adoppiamento che venne imposto anche dal Consiglio prov. scolastico; nessuno provvede all'ibbe, oltre una ventina di piccoli fanciulli, non rimangono per tutto l'orario in piedi, mancando loro i banchi; non v'è un segnale che indichi le ore di lezione; non richiami ai genitori trascuranti, che ve ne sono in buon numero.

Di pulizia e riscaldamento delle aule, neanche sognarsi! Maestri e alunni battono i denti in mezzo ad una sponda di sudiume.

A Bagnaria i maschi son ricoverati in un sepolcro; le femmine in una stalla. L'erigendo... cellulare... pardon! edificio scolastico, a quanto sembra, anziché nel corr. anno, sarà abitabile nel secolo venturo.

Nulla dirò poi del capitolo medico, ancora in embrione; di riatti e ponti assolutamente dimenticati, delle strade abbandonate ed impraticabili. Si progettano invece stazioni ferroviarie e telefoniche, (chi sa per chi?) manufatti sui fondi altrui, et similia.

Si disdegna perfino il sussidio governativo di oltre 10 mila lire per le scuole e poi ormai celebre ufficio comunale di Bagnaria.

E il Sindaco? E le Autorità superiori? Il primo - lasciando disillusio e mortificati gli elettori di Sevegliano, che con unanimità di suffragi lo vollero loro consigliere; lasciando disillusio e sorpresa la maggioranza e parte sana del Consiglio, che pure ad unanimità lo elesse a suo Capo, - è passato in terza linea. « Veda e tace; quando parla non s'ascolta! »

In quanto alle superiori Autorità certo non sono del tutto edotte di questa vera e propria anarchia amministrativa. Pare però che qualcosa abbiano subodorato; stantechè han già cominciato a dar per le corna al poco lodato signore a proposito della scuola di Campoloughetto. E tutti gli onesti, applaudendo, non desiderano che la continuazione del sistema.

Per non abusare dello spazio concessomi, faccio punto per oggi; torneremo ad illustrare in seguito l'opera deleteria del noto personaggio.

Cividale

Congratulazioni

24. - Sebbene in ritardo, per ragioni indipendenti alla nostra volontà, mandiamo le nostre congratulazioni, e quella dei numerosi amici che qui conta, all'egr. neo dottore, G. B. Travellio, vostro concittadino.

Grazie dotati

La Congregazione di Carità avverte che il tempo utile per presentare le domande di grazie dotati, spira il 31 dicembre p. v.

Locanda sanitaria

Il 21 corr. alle 12, con le formalità prescritte venne chiuso il periodo autunnale di cura presso la Locanda sanitaria. Il periodo fu di quaranta giorni. I promossi 50; gli inseriti 31; i frequentanti assidui 10. I risultati furono soddisfacenti.

Consiglio Comunale

Il patrio consiglio è convocato per Giovedì 28 corr. L'ordine del giorno si compone di 9 oggetti per la seduta pubblica, e 4 per la seduta privata.

Fra i primi il più interessante è quello relativo alla rinuncia della piazza gratuita in Ospedale, che attualmente rappresentano N. 4620.

Il sagrato del Duomo

L'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti, ha autorizzato i lavori relativi alla sistemazione del sagrato prospiciente il Duomo.

L'autorizzazione è però vincolata a certe condizioni che non incontrano i desideri di tutti, anzi diremo della maggioranza. In ogni modo, piuttosto che rimanga l'attuale bruttura, noi crediamo che si possano accettare le condizioni imposte, ed affrettare il lavoro.

Gemona

Disgrazia svitata

23. - Ieri mattina in casa di certo Strailli Bartolo detto Colosson di Ospedaleto piccolo, un figlio dello stesso,

maneggiando imprudentemente una vecchia pistola, che per isbruttata era carica, ferì un suo fratello alla guancia destra. Fu chiamato d'urgenza il medico dott. Giuseppe Celotti, che riscontrò dello ferito guaribili entro venti giorni, non senza rilevare che fu un vero miracolo se la disgrazia non era stata più grave. Trattasi d'un fatto puramente accidentale.

Casarsa

Disgrazia alla stazione

23. - Ieri accadde una disgrazia alla nostra stazione che avrebbe potuto avere letali conseguenze.

Prima ancora che il treno 6120 proveniente da Venezia fosse fermo sul binario, il manovale Garbellotto Augusto volle salire sul bagagliaio.

Disgraziatamente perdetta l'equilibrio e cadde disteso sull'orlo della banchina.

La vettura di terza classe che seguiva il bagagliaio investì, coll'asse sporgente che serve da predellino per salire nei compartimenti, al torace il povero uomo che fu poco dopo raccolto dai suoi compagni di fatica colla costole rotte.

Il capo stazione signor Burigana, dopo che il medico del paese gli ebbe prestate le prime cure, dispose perché il Garbellotto venisse trasportato all'Ospedale di S. Vito al Tagliamento.

Dichiarazione

Nonostante i replicati avvertimenti da noi in questi giorni pubblicati, molti continuano a scrivere chiedendoci se anche il nostro giornale abbia ceduto l'esclusiva per la pubblicità alla Spett. Ditta A. Manzoni & C.

A risapornio di corrispondenza rispondiamo con la presente a tutti: le inserzioni per il Paese si ricevono esclusivamente all'Ufficio d'Ammin. del nostro giornale, Via Prefettura 6. L'Amministratore

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprieta. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1907 - Tip. M. Bardusco.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Fontanafredda: D. 7.58 - O. 6 - D. 7.59 - O. 10.39 - O. 16.30 - D. 17.15 - O. 18.10. per Cormons: O. 5.45 - D. 8 - O. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.14. per Venezia: O. 4.25 - B.20 - D. 11.25 - O. 15.10 - 17.30 - D. 20.5 - Direttissimo 29.11. per Cividale: O. 6.30 - 8.40 - 11.15 - 16.15 - 20. per Palmanova-Portogruaro: O. 7 - 8 - 12.55 - 14.40 - 18.30.

ARRIVI A UDINE

da Fontanafredda: O. 7.41 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - O. 21.25 - Direttissimo 25.5. da Cormons: O. 7.42 - D. 11.6 - O. 12.60 - D. 19.42 - O. 22.58. da Venezia: O. 3.47 - Direttissimo 4.06 - D. 7.41 - O. 10.7 - 15.05 - D. 17.5 - O. 19.01 - 22.60. da Cividale: O. 7.40 - 9.51 - 12.37 - 17.52 - 21.18. da Palmanova-Portogruaro: O. 6.30 - 9.48 - 15.28 - 19.6 - 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.25 11.05, 15.10, 18.20. Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52. Partenze da S. DANIELE: 6.03, 10.69, 13.36, 17.44. Arrivo a Udine (Porta Gemona): 6.25, 12.31, 15.9, 19.15.

Non adoperate più Tinture dannose

RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA INSTANTANEA (Brevettata) (Prodotto con Medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1906) N. STAZIONE Sperimentale AGRARIA di UDINE.

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re bottiglia 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato o altri acidi d'argento o di piombo, di mercurio, di rame o di cadmio; né altre sostanze nocive.

Udine, 13 Gennaio 1907. Unico depositario presso il parrochiano RE LOBOVICI, Via Daniele Manin.

Zoccoli della premiata ditta Italo

Piva. Fabbrica Via Superiore - Roccapila Via Prefettura - Ottima e durevole lavorazione.

CERCASI

casa civile fuori porta Aquileja, Gemona o Cussignacco. Non meno di 10 ambienti. Dirigere offerte al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Casa di assistenza ostetrica

per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con R. Decreto Prefettizio DIRETTA dalla levatrice sig. TERESA NODARI con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari

MASSIMA SGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE TELEFONO 3-24

LA NUOVA DITTA

DEL BIANCO e CERA UDINE Piazza Mercato Nuovo

Avendo rifornito completamente il suo negozio chincaglierie, mercerie e mode di tutti gli articoli inerenti e di assoluta novità; avverte la spettabile clientela che può praticare prezzi di massima convenienza.

NESSUN GELOSO

Le Pillole Pink avendo guarito il marito hanno guarito la moglie, pure essa sofferante

Le Pillole Pink non suscitano gelosie. Esse sono le stesse per tutti. Quelle che comperete oggi presso un farmacista saranno identiche a quelle comperate dal Sig. Carrara, cioè quelle che hanno guarito lui e sua moglie. Il Sig. Carrara Francesco, fattorino, Genova, Piazzetta del Campanile di S. Salsina, n. 5 int. 3, Casa Parrocchiale, scrive:



Sig. e Sig. Carrara (G. Schutto, Genova)

« Da un anno o mezzo, soffrivo sovente di fortissimi dolori alla testa. Non avevo appetito, digerivo con difficoltà, dormivo poco. Mi lagnavo continuamente di trafile ai fianchi, crampi allo stomaco, stordimenti ed oscuramenti della vista. Ero, come lo vedete, profondamente anemica. Ho seguito la cura delle Pillole Pink ed ora sono perfettamente guarita. « Di più, mia moglie, che da lungo tempo aveva perduto le forze perché mangiava pochissimo, digeriva male, ha preso anch'essa le Pillole Pink. Tutti i malesseri che la tormentavano sono scomparsi completamente. Ora si sente forte, non ha più trafile ai fianchi né oscuramenti della vista. « Non vi sono casi d'anemia, di debolezza generale che non possano essere frenati dalle Pillole Pink. L'anemia non dipende da cause nascoste, i suoi attacchi non sono improvvisi, i sintomi, quali la mancanza d'appetito, la paliduzza, i mali di capo, il sonno inquieto, i dolori alla schiena, la debolezza alle gambe, la perdita della vivacità di spirito, sono altrettante chiamate del sangue che, reclama un rigeratore, un tonico. E' debole l'uomo che ha il sangue povero. Le Pillole Pink sono il più potente rigeratore del sangue, tonico dei nervi. Esse hanno abbreviate le convalescenze di molte malattie, come le febbri, le conseguenze della grippe ed hanno reso la salute a persone indebolite, sfinite da un lavoro opprimente o dagli eccessi. Fortificano lo stomaco, favoriscono le digestioni e fanno sparire i dolori. « Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Meronda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. « Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

VENDESI!!!

Generi di prima necessità e di ottima qualità a prezzi convenientissimi nel negozio Salumeria e Coloniali Umberto Ligugnana e C.

UDINE - Via Daniele Manin

Emporio Gastronomico specialità estere e nazionali - Formaggi di tutte le qualità - Salumi affettati cotti - Grattugi Lubiana, ecc. - Listino generale gratis a richiesta. Telefono 2.97.

Dott. TULLIO LIUZZI

UDINE Via della Vigna, 18

Consultazioni per malattie interne tutti i giorni dalle 14 alle 16

VISITE E CURE GRATUITE PER I POVERI

Ferro - China - Bisleri

E' indicatissimo per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

« Ebbi più volte occasione di sperimentare il FERRO-CHINA-BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi come li « quore suppetico e tonico. » 19 Prof. VANNI (della R. Università di Modena)

Nocera Umbra

Acqua da tavola Disegnare la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI & C. - MILANO

AVVISO

Area fabbricabile da vendersi a spozzati sul Viale Palmanova.

Per schiarimenti e proposte rivolgersi alla Ditta B. Capellari e C. in Udine.

«Alla Speranza»

già «Vecchia Cucina Economica» La consultrice Antonietta Zavanza si prega avvertire che ha assunto l'esercizio di osteria in Via Porta Nuova all' insegna «Alla Speranza» già «Vecchia Cucina Economica» o che è fornita di eccellenti Vini nostrani e di bottiglia con annessa Cucina alla Casalinga a prezzi mitici.

Nero nostrano di Bertolo al litro cont. 60 Bianco » 60 Vino da pasto per esportazione » 30

Si accetta anche dozzinanti a prezzi da convenirsi. Servizio inappuntabile.



CASA DI CURA per le malattie

di Gola, Naso, Orecchio del Dott. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 86

Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

Acqua Naturale

di PETANZ

la migliore e più economica

ACQUA DA TAVOLA

Concessionario per l'Italia

A. V. RADDO - Udine

Rappresentante generale

Angelo Fabris e C. - Udine

Malattie degli occhi

Difetti della vista

Specialista dott. Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata la quarta domenica d'ogni mese e il sabato che la precede.

Via Foscolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì e Venerdì ore 11 alla FARMACIA FILIPPUZZI.

Advertisement for PELLICCERIE AUGUSTO VERZA. Unico Deposito e Laboratorio. AUGUSTO VERZA. UDINE - Mercatovecchio, N. 5-7 - UDINE

